

Il Giornale Politico di Friuli costa per Udine anticipate sonanti A. L. 36, e per fuori colla posta sino ai confini A. L. 48 all'anno, semestri e trimestri in proporzione. — Il Giornale Politico, unitamente alla giunta domenicale, costa per Udine all'anno A. L. 48, e per fuori, colla posta A. L. 60 semestri e trimestri in proporzione. — Un numero separato si paga 40 Cent. Il prezzo delle inserzioni è di 25 Cent. per linea, e le linee si contano per decime.

IL FRIULI

Adelante; si pudes (MANZ.)

Non si fa luogo a reclami per mancanti o per eccessi dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. — Lettere, pareri e donari d'associazione non si ricevono se non franchi di spesa. — La associazione non disdette alla giunta prima della scadenza s'intendono continuare. — Il Foglio politico si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. — L'indirizzo è: Alla Redazione del giornale IL FRIULI.

Anno III.

Udine, Sabato 23 Agosto 1851

N. 188.

RIVISTA

C'è, meno in qualche foglio affatto ministeriale, grande accordo nella stampa inglese a rilevare la sterilità dell'ultima sessione del Parlamento. Essa si distingue, dicono, per il largo promettere coll'attendere corto del ministero wigh; il quale parlò di riforme parlamentari e poi rimise tutto alla prossima sessione, accennò a riforme economiche e poi a gran fatica giunse a far votare un budget affatto provvisorio, che dovrà subire l'anno prossimo altre modificazioni, e da ultimo restrinse la propria azione a poco più che al bill dei titoli ecclesiastici che fu causa d'una crisi ministeriale una volta e poi riprodotto diverso da quello di prima venne accettato con clausole prima dal ministero non acconsentite e quindi pubblicato con una specie di tacita promessa, che non sarebbe severamente eseguito. È vero infatti che il governo di lord John Russell andò grado grado decadendo nell'opinione pubblica; a tal che la sua esistenza prolungata senza alcun inconveniente per il paese torna in grande elogio delle di lui istituzioni, che permettono il regolare andamento degli affari, quando anche gli uomini, che trovansi alla testa di essi per il momento non abbiano dato gran prove della loro sapienza. Se ad onta della lassezza del governo le cose dell'Inghilterra quest'anno procedettero istessamente abbastanza bene, ciò dipende dal fatto, che colle libere istituzioni di colla ogni cittadino è un poco governo per la parte sua. Questo prova l'utilità del reggimento rappresentativo, anche incompleto ch'esso sia; mercede il quale ogni governo che fa bene è sostenuto dall'opinione pubblica, che dal canto suo impedisce anche al più fiacco di far male. Fu detto contro al ministero wigh, che l'esposizione mondiale fu quella che gli prolungò la vita. O bene, sarebbe ella stata possibile l'esposizione di Londra in un paese qualunque, dove non si lasciasse luogo all'opinione pubblica di manifestarsi in quel grado che in Inghilterra? Dove mai si lascia lo spirito d'associazione agire così spontaneamente ed indipendentemente per il bene del paese? Ivi la libertà fa sì, che il Popolo si educi in guisa a ciò che chiamano il self-government, ch'esso ha meno che da per tutto altrove bisogno d'un governo forte.

Venne detto altresì, che il governo wigh si sostiene per non avere chi raccogliesse la sua eredità. I protezionisti infatti, per quanti sforzi facessero onde guadagnare il sopravvento non poterono giungervi mai e messi alla prova dovettero rinunciare all'idea di fare un'amministrazione, confessando che non avevano abbastanza uomini adatti a ciò nelle loro file, benché fossero forti per l'opposizione. Gli è ch'essi avevano la coscienza di avere l'opinione pubblica contro di sé; la quale non poteva acconsentire mai, che si fosse ristabilito un monopolio, dopo che lo si aveva abbattuto una volta. E qui di nuovo si manifesta il vantaggio d'un reggimento libero; il quale, se lascia sussistere per del tempo un abuso per il quale sta la legge, non permette però mai che si ristabilisca tolto ch'esso sia una volta. Il modo con cui è composto il Parlamento, nel quale siedono molti che direttamente od indirettamente sono interessati a mantenere i privilegi della Chiesa dello Stato, fece sì che il bill dei titoli ecclesiastici, non affatto conforme ai principi della libertà religiosa, venisse approvato; ma già a questa ora l'opinione pubblica, più illuminata dopo i primi clamori, influisce ad attenuarne l'azione: ed è probabile che esso non sarà mai pienamente eseguito quando l'episcopato cattolico non tenti d'immischiarsi negli affari temporali e si restringa alla sua giurisdizione ecclesiastica. Perciò

ch'è da notarsi, che quel bill accenna piuttosto ad una gelosia contro il principe di Roma di quello che sia ad un'avversione contro al capo della Chiesa cattolica. Torna a somma lode del reggimento di libertà il fatto, che l'opinione pubblica anche traviata per un momento ben presto si corregga e ch'essa abbia il potere di correggere nell'atto pratico fino le cattive leggi. Certo difficile sarebbe l'attuare quella in discorso nell'Irlanda: e perciò solo che la propose il ministero wigh ha accresciuto le sue difficoltà e reso possibile un nuovo ministero, che non appartenga né all'uno né all'altro dei vecchi partiti com'erano classificati finora. Un centinaio di membri irlandesi diffatti, nell'attuale posizione dei partiti, può rendere impossibile il governare a qualunque partito, che insista in una politica d'intolleranza. Essi, se non potevano impedire la votazione definitiva del bill dei titoli ecclesiastici, lo tennero però in sospeso durante tutta la sessione facendo un'opposizione sistematica ed obbligando la Camera dei Comuni a moltiplicare i suoi voti sui minimi incidenti. Se tanta opposizione fecero al ministero wigh, che pure altre volte si mostrò favorevole all'Irlanda, quanta non ne avrebbero fatta ad un ministero tory ancora più partigiano dei privilegi assoluti della Chiesa anglicana? Alcuni giornalisti, manifestando od una grande ignoranza, oppure una mala fede indegna di pubblicisti che si rispettano e che rispettano il loro pubblico, scagliarono ogni sorta d'imprecazione contro lord John Russell per il suo bill dei titoli ecclesiastici, volendo far supporre che i tory men liberali in tutto il resto, sarebbero stati più favorevoli al cattolicesimo. Ma appunto costoro si manifestarono, com'era da prevedersi, i più accaniti contro alla nostra fede; essi erano coloro che volevano aggravare maggiormente il bill dei titoli ecclesiastici, avversando la libertà religiosa, perché della religione e si fecero uno strumento di godimenti temporali. Codesto deggiono sapere coloro che avversano la libertà coprendosi indegnamente del manto della religione.

Ora, perché i cattolici dell'Irlanda stanno col principio della libertà forse saranno quelli che contribuiranno la loro parte al discioglimento dei vecchi partiti in Inghilterra ed all'avvenimento d'un nuovo, astretto a servire gli interessi generali e non quelli d'una casta. Essi rendendo impossibile il ritorno al potere dei tory, e difficilissimo il mantenimento dei wighs, sono naturalmente portati ad appoggiare col loro voto un terzo partito, che uscito dal grembo dei conservatori sposa la riforma ed avversò in tale occasione francamente le restrizioni imposte ai cattolici. Ognuno vede, che parliamo della schiera dei peelliti che ha alla testa i tre uomini di Stato Aberdeen, Graham e Gladstone. Questi si tennero in serbo e lasciarono, che protezionisti e wighs si consumassero nella lotta fra di loro, e procurarono d'innalzarsi sulle loro ruine. E' sono sicuri di avere per sé i partigiani del libero traffico in tutte le questioni che riguardano questa materia. Promettono riforme politiche quali forse gli stessi wighs, liberali per opposizione, ma aristocratici d'origine e di abitudini, non saprebbero o non vorrebbero mettere in atto. Lasciano travedere, che eredi della sapienza amministrativa di Peel saprebbero presentare un budget che meglio soddisfi agli interessi generali e fors'anco a quegli agricoltori, i quali sentono che la loro opposizione è sterile, finché domanda il ristabilimento degli antichi privilegi, anziché una più equa ripartizione dei carichi. Finalmente porgono la mano ai cattolici dell'Irlanda sposando i principi della più assoluta tolleranza e libertà religiosa. Certo, che i membri irlandesi cattolici saranno pronti a votare

per un ministero composto di tali elementi piuttosto, che per un altro qualunque.

È da notarsi una trasformazione, che va operandosi in Irlanda e che in pochi anni potrà manifestare effetti che prima d'ora non si aspettavano. L'espropriazione delle terre cariche d'ipoteche ne fa passare una grande quantità ad altri proprietari; cosicché il corpo elettorale viene ad essere poco a poco composto di altri elementi. Molti operai ed affittaiuoli irlandesi emigrano, sia in America, sia in Inghilterra e sono in parte sostituiti da agricoltori inglesi, in generale più industri e più ordinati nelle loro abitudini. Da ultimo l'Inghilterra dà all'Irlanda anche taluno dei suoi rappresentanti; come fu testé il caso di lord Arundel, al quale John O'Connell figlio del Libertatore lasciò il posto di Limerick. Lord Arundel è un inglese cattolico che voterebbe col triumvirato accennato di sopra e che rinunciò al suo seggio in Inghilterra perché avversò al bill dei titoli ecclesiastici. Dopo di lui forse altri Inglesi saranno eletti in Irlanda quai rappresentanti. Ciò potrebbe imporre un termine ai voti di separazione, che non erano del resto mai generali e che allo stesso O'Connell servivano, più che altro, qual mezzo di opposizione per ottenere altri scopi; ma nel tempo medesimo interesserebbe in Inghilterra un partito che aspira al potere in favore dell'Irlanda. Gli Irlandesi sarebbero ben contenti di portare al potere un ministero, che facesse gli affari del loro paese; ed il nuovo partito meglio che si andrebbe formando in Inghilterra s'impegnerebbe a ciò per salire al potere. Questo nuovo partito adunque, nel tempo medesimo che farebbe fare un nuovo passo avanti al ceto medio, avrebbe anche il vantaggio di stringere viepiù l'isola vicina all'Inghilterra. Se le nuove elezioni del Parlamento si facessero, com'è probabile, sotto tali auspicii, una trasformazione nei partiti seguirebbe di certo, le di cui conseguenze sarebbero importanti.

Una questione che occupa tuttora, se non gli animi degli uomini di Stato, certo le penne di tutti i giornalisti tedeschi, si è quella dell'ammissione nella Confederazione germanica di tutte le provincie austriache, delle quali la Polonia, l'Ungheria coi paesi dianzi annessivi, la Dalmazia, la Lombardia e la Venezia non v'erano finora rappresentate. Tale ammissione darebbe all'Austria nel consiglio pieno federale una preponderanza che la renderebbe arbitra della direzione di tutti gli affari, ne quali l'auto federale non richiede l'unanimità di voti. E questa preponderanza, non altro, è ciò che i gabinetti di Londra e di Parigi avversano nelle loro proteste: poichè in quanto al punto della forza materiale che la Confederazione verrebbe per tal passo ad acquistare, l'esperienza degli ultimi anni ci mostrò che il gabinetto di Vienna non trova opposizione alcuna, quando gli piaccia domare l'insurrezione di Vienna co' soldati d'Italia, di Polonia e Croazia, quella d'Ungheria co' soldati boemi, tedeschi, polacchi, quella dell'Ostene co' tedeschi, italiani, ungheresi, anche se le circostanze lo obbligassero a sguernire le forze della federazione per non perdere una provincia che a questa non appartenga. Incorporandosi con tutte le sue provincie nella Confederazione, l'Austria perderebbe il diritto di dichiarare la guerra senza una decisione della Dieta federale, diritto che l'Austria e la Prussia a senso dello Statuto non godono che per non appartenere interamente alla Lega. Ma siccome l'Austria sarebbe certa di condurvi la maggioranza a seconda de' suoi voleri, ella, non che perdersi in caso di guerra, s'avvantaggerebbe delle forze di tutti gli Stati confederati, che dovrebbero servire per gli interessi austriaci a spese proprie. Il contrario sarebbe il caso della Prussia, quando questa non istaccasse contemporaneamente le provincie orientali annesse alla Confederazione l'anno della rivoluzione. La Prussia non potrebbe contestare più oltre

l'egemonia all'Austria: ed abdicando al diritto di poter disporre della pace e della guerra in casa propria, scenderebbe dal suo grado di potenza di primo ordine e diventerebbe quello che oggi è il regno del Wurtemberg o l'Electorado dell'Assia-Cassel. La Prussia non potrebbe accomodarsi a questo passo se non nel caso che essa disperasse del suo avvenire, e paventando la democrazia preferisse di accettare il protettorato dell'Austria, e con questo speranza di vita, ad una morte creduta inevitabile per deficienza di proprie forze. È forse la Prussia in tali strette? O, per lo meno, si crede ella di esservi? A tale conseguenza converrebbe venire, rileggendo la circolare di Manteuffel del discorso febbraio, in cui è detto chiaramente, che la Prussia non si opporrà a tale desiderio dell'Austria. Ma se, come abbiamo dimostrato, l'incorporazione dell'Austria con tutte le sue provincie è contraria agli interessi della Prussia, forza è confessare, che quella circolare non abbia dato tutto il pensiero di quel gabinetto. Poiché pur ammettendo che le proteste dell'estero si vogliano passare inconsiderate, sostenendo che tale aggregazione sia un affare onninamente interno, certo è che per fare legalmente questa ammissione, ci vuole l'unanimità di voti di tutti i membri della Confederazione: e certo è altresì che se anche tutti i principi tedeschi si adattassero ad accettare il protettorato dell'Austria, i re di Danimarca e d'Olanda non faranno mai. Questa considerazione, basata sul certo, avrà dato alla Prussia il coraggio di anticipare una promessa cui ella si sforzerebbe a contropartire, quando la proposizione austriaca avesse una qualche probabilità di riuscita.

ITALIA

(LORENZO-VEGETO) — Venezia 21 agosto. Leggesi nella Gazzetta di Venezia: La tornata d'oggi ha Congregazione municipale propose ed il comunale Consiglio adottò una gratificazione di austr. lire 1500 al cav. Emanuele Cicogna, perchè egli sia in caso di condurre a termine la intrapresa sua opera sulle *Iscrizioni veneziane*.

Venne inoltre stabilito che il Comune debba prendere una iniziativa per la erezione d'un grandioso stabilimento ad uso di bagni, il quale risponda alle esigenze dei tempi ed ai bisogni dei concorrenti. Il Municipio venne perciò incaricato d'occuparsi della scelta del progetto e dei mezzi con cui favorirlo.

— La Gazz. d'Augusta in una sua corrispondenza dai Confini lombardi 10 agosto, assegna a scopo del dispendioso cordone militare stabilito a questi nostri confini non tanto il contrabbando, quanto l'impedire l'introduzione degli stampati rivoluzionari e la diserzione, alla quale eccitano proclami stampati su piccoli foglietti in lingua magiara. Del resto, continua la suddetta corrispondenza, l'offensiva di questi bollettini non è sul territorio svizzero, ma sul piemontese, ove pure sono pubblicati per opera di agenti di Mazzini da torrefatti clandestini i fogli dell'Associazione dei Popoli in quattro lingue.

(PIEMONTE) — La nostra squadra trovavasi, secondo le ultime notizie, a Portoferraro, e doveva quanto prima veleggiare verso la Sardegna per continuare ad esercitarsi nelle militari evoluzioni navali.

Gi gode l'animo d'annunziare che l'intero equipaggio gode della più florida salute. (G. P.)

Torino, 17 agosto. La Gazz. piemontese pubblica una circolare del ministro Cavour ai cittadini che presentavano oggetti all'Esposizione di Londra, in cui rende noto che il governo inglese, credendo opportuno conservare una durevole memoria di questa solennità, autorizzò il comitato esecutivo a porre in opera questo suo divisamento; e i regi commissari decisero subito di porsi in comunicazione con ogni espositore mediante il rispettivo governo. Le norme stabilite dal comitato sarebbero queste:

1. Per le materie prime si chiede che ogni espositore lasci un campione di sufficiente grandezza per poterne valutare le intrinseche ed estrinseche qualità.
2. Per le manifatture i campioni dovranno consistere in un pezzo dell'oggetto manifatto, di sufficiente grandezza, per lasciarne conoscere ed apprezzare la natura, il disegno ed i pregi; a tale effetto egli è essenziale che il campione contenga tutta la larghezza della stoffa, ed altezza del disegno.
3. Quanto alle macchine, si desiderano per duplicato i piani ed i disegni delle medesime, le cui proporzioni dovrebbero essere per le grosse macchine di un pollice ogni quattro piedi, ossia la quarantesima parte della macchina originale, e per le piccole un pollice per ogni due piedi, ossia la ventiquantesima parte dell'oggetto esposto.

Tutti gli altri piani e disegni dovrebbero sempre mantenere tali proporzioni da non occupare uno spazio più grande di un foglio (foolcap), le cui dimensioni consistono in millimetri 400 sopra 527.

4. Quanto alle opere d'arte si desiderano due copie di ogni incisione o disegno esposto, e se non esistono incisioni, si richiede che venga permesso di estrarne due effigie fotografiche.

Dei registri in bianco sono già pronti per ricevere il nome degli inventori, manifatturieri, artisti, con descrizioni delle specialità ed usi di ogni articolo da loro esposto, onde conservare memoria dei nobili loro sforzi in questa occasione.

Secondochè ci viene assicurato, il ministro de' lavori pubblici ha veramente concluso in questi ultimi giorni col signor Bassey una convenzione preliminare che deve servir di base all'impresa di una strada ferrata da Torino a Novara.

Questa strada, tenendo la sinistra del Po, dovrà toccare Chivasso, Gaglianico, Santhià, S. Germano e Vereddi. Il sig. Bassey ne assumerebbe l'appalto generale, ed entrerebbe anzitutto come uno dei principali azionisti nella società che dovrà fare eseguire a sue spese i lavori, al cui compimento sarebbe prefisso il termine di trenta mesi dal giorno della definitiva costituzione della società anzidetta.

(F. P.)

GERMANIA

Francoforte, 15 agosto. La Dieta federale sviluppa una particolare attività nei suoi comitati, ed una solerzia ancor maggiore nelle frequenti riunioni confidenziali degli inviati federali, riunioni che esercitano come è ben naturale la massima influenza sulla condotta delle questioni che vengono agitate nelle sedute regolari della Dieta. In tali riunioni vengono esaminate e discusse le mozioni fatte nelle tornate formali, e simili discussioni promuovono l'azione dei comitati, a cui vengono rimandate le questioni. L'asserzione di parecchi giornali, che i plenipotenziari di Lussemburgo, Limburgo e Olstein-Lauenburgo non si siano associati alla dichiarazione, che la Dieta consideri la questione dell'accoglimento di tutta la monarchia austriaca alla confederazione siccome interamente devoluta alla propria decisione, è un'asserzione affatto priva di fondamento. Quella dichiarazione fu unanime. Ed è poi ridicolo il sostenere, come fanno diversi periodici, che quegli inviati votassero sempre negativamente, o si astenessero dal voto allegando mancanza di istruzioni relative, ogni qual volta si facevano delle mozioni, che adottate potrebbero riuscire a danno della sovranità dei loro Stati. Come se nella Dieta federale, chiamata a tutelare la sovranità di tutti gli Stati, si potesse pure immaginare una misura ledente la sovranità di qualunque di essi! Come se l'Austria e la Prussia, venendo fatta una simile proposta, non vi si opponessero, per loro interesse, come il minimo dei membri della Confederazione!

— 16 agosto. Nello scorso sabbato ebbe luogo una seduta della Dieta federale in cui si votò sulla proposta: imposizione matricolare di 600.000 fiorini pel mantenimento della flotta sino a tutto dicembre 1851. Ad eccezione della Prussia, dell'Assia elettorale e del Lussemburgo, tutti gli inviati approvarono la proposta per incarico dei rispettivi governi. L'inviato prussiano fece sperare che riceverebbe posticipatamente l'istruzione di dichiararsi per la proposta, disse però preventivamente, che il suo governo, quanto al principio, nega alla Dieta federale la competenza di imporre fin d'ora contribuzioni matricolari per la marina, non essendo peranco decisa la questione della proprietà federale e della reale esistenza della flotta quale ordinamento organico della Confederazione. — Nella stessa seduta si presero pure delle disposizioni relativamente alla continuazione degli operati politico-mercantili cominciati a Dresda.

Nell'ultima seduta della Dieta federale si discusse fra le altre la questione, se la determinazione del Parlamento nazionale di stabilire 2 per cento della popolazione dell'Alamagna quale forza di contingente abbia da essere mantenuta in vigore. Pure parò che su questo proposito non si venne ad alcuna determinazione.

— In quanto al cerimoniale d'uso fra gli inviati alla Dieta di Francoforte si vogliono conoscere i seguenti particolari: I plenipotenziari della Dieta federale sono ambasciatori di seconda classe, non calcolando gli altri loro caratteri ufficiali. E perciò non compete loro come membri della Dieta il titolo d'eccellenza. Da tale loro posizione deriva anche l'usanza diplomatica da tenersi fra loro, e rimpetto agli ambasciatori esteri attualmente accreditati presso la Serenissima Confederazione germanica che sono pure

di seconda classe. Così si osserva da ambo i lati lo stesso cerimoniale, e sono quindi d'obbligo le visite in persona fra gli ambasciatori esteri ed i plenipotenziari della Dieta.

La corrispondenza ufficiosa fra la Dieta e gli ambasciatori può essere tenuta o per iscritto o a voce, mediante l'i. r. inviato presidenziale. Le sue dichiarazioni devono essere però sempre conformi alle conclusioni della Dieta, eccetto ove trattasi di semplici formalità. I consiglieri di legazione, segretari ecc. ecc. addetti agli inviati non possono, come è noto, assistere alle sedute della Dieta. Ma ogni inviato autorizzò un segretario o cancelliere a stare in relazione d'ufficio col direttore della cancelleria federale, per la comunicazione di protocolli, petizioni, referati delle commissioni ecc. Per altri oggetti havvi bisogno ogni volta d'una autorizzazione speciale da parte del rispettivo inviato. (C. Z.)

Berlino, 17 agosto. Il procedere del governo sassone contro le comunità libere, col quale queste ultime vennero sciolte e proibite, ha mosso moltissimi e seri dubbi. Quasi nessuno degli Stati protestanti della Germania ricusava avanti l'anno 1848 ai movimenti religiosi ed alle sette, che n'ebbero origine, la libertà della loro vita religiosa, mentre ora si cerca dovunque ridurre al nulla queste concessioni o si procede con divieti contro le immunità stesse. Si crede qui che in seguito ad abboccamenti confidenziali di altri governi alemanni il passo del governo sassone non resterà senza conseguenze. Senonchè ci non è certamente senza pericolo il prestare alla reazione sul campo ecclesiastico il braccio della polizia e il voler tener depressa colla sola forza la persuasione religiosa di coloro che segnano altre idee, o perfino proibirla. Il rimprovero stesso, le comunità libere essere unioni politiche, non ne giustifica la proibizione. Anche il governo prussiano è ora, senza dubbio, risoluto a procedere con tutto rigore contro le comunità libere e sta molto in dubbio se, avuto riguardo ai sussistenti mezzi, la resistenza potrà essere continuata e l'esistenza più a lungo mantenuta. (F. di V.)

— Le dissensioni fra cattolici e protestanti provocate sulla missione dei gesuiti a Heidelberg diventano ogni dì maggiori. I predicatori, avendo osservato che gran parte dei loro uditori venivano nella chiesa più per curiosità che per altro, e che l'abbandonavano spesso in mezzo alla predica, ottennero dalla polizia il permesso di far chiudere le porte della chiesa al cominciare della predica e di aprirle soltanto a chi venisse colto da qualche male. Gli Heidelberghesi s'accomodavano a tale disposizione, ma non così i forestieri. Due dei quali, di condizione elevata, trovandosi nella chiesa e non potendo sopportare l'eccessivo calore, volevano uscirne pregando il portinaio aprirle loro una porta. Questi però si oppose provocando una scena in seguito alla quale i due forestieri vennero arrestati dai poliziotti che si stavano in sentinella e furono costretti passare la notte nel carcere.

— Nella città di Colonia ebbero luogo ai 15 e 16 corrente agosto perquisizioni donaiarie presso parecchi cittadini. Presso un orficio di nome Mertens venne sequestrata la biblioteca della società « società per l'istruzione degli operai ».

— La comunità libera di Nannburg è stata sciolta per avere discusso affari politici e per tendenza antigovernativa.

— Il ministero di Anhalt-Bernburgo ha notificato a quella comunità libera che i suoi membri non possono più essere considerati come cristiani.

— I tre ducati di Anhalt hanno comunicato alla Dieta di Francoforte, essere loro intendimento di rinunciare alle loro singole costituzioni e di formarne una comune su basi più monarchiche. Quanto agli Stati della Turingia, si dice che gli stessi abbiano dichiarato che modificheranno le loro costituzioni quanto prima, eliminandone tutte le disposizioni democratico-repubblicane!

— Il poeta Freiligrath viene perseguito con lettera requisitoria. Il medesimo si trova presentemente in Londra, dove si occupa di lavori letterarii.

Amburgo. I membri nominati dal re nella Danimarca e ne' due ducati per formare la commissione per la delimitazione dei confini tra l'Olstein e lo Schleswig si sono riuniti da tre mesi a Rendsburgo senza potersi mettere in accordo tra loro, né fissare dove finisca e dove cominci il terminus imperii Romanus di Carlomagno. L'Olstein ha mandato in questa commissione i più dotti e più sapienti professori dell'università di Kiel i quali, per provare la loro vasta erudizione in tale materia, fecero mostra di volumi, mietti di manoscritti. I membri danesi, per non re-

stare indotti in qualche partito, ebbero scartabocchiato, e pubblicamente giocchi ogni materia, ma senza mai pervenire a una deliberazione, e se in luogo di

Rinforzo. Boemia al corpo di cavalleria e ne' distretti sassone un distretto corporali nel m. strici. Si esige luogo molti esponenti ed è non indica certo, ma, come alcuni l'ha all'incanto. Senato alla Dieta una occupazione strische ha reso della Dieta i reclami di

Se si può moltiplicare di più, con meno istanze austriache e pretendendo, che dopo battaglia, il terzetto del paese 1848 in nome Danimarca, non stati poco ascoltati; più le più considerate all'Austria da

Anche di un trattato postale austro- di l'obbligo di Schleswig-Olstein passante cioè car. 18, che

Il Risoluto. La solerzia tutto il corpo pazioni del c. il sig. Dupin licitato per l. si sarebbe im qualunque vol. Il sign. lascio improv un corriere d. za, subito con sione con q. nord.

Il signor di Guteret, te che si fec senza pressa cato a questa

Sembra nare fra brei quo col sig. tardato dalle tico. Sembra nanzare all sedenza della dare i lor vi

Risultato. stoffette, dai consiglieri g mostrano in mente tra l. bord e l'Elis gli generali molto meno proreza dei patto fondam

stare indietro in eruzione riguardo a quelli dell'Ostein, risalgono persino all'ottavo e nono secolo, evocando gli editti scabocchati sulla pelle di qualche animale selvaggio, e pubblicati in quei tempi remoti e semibarbari. E giacché ogni membro della commissione mista sostiene la sua tesi come in piena università, non si può stupire se le deliberazioni loro degenerano in vere dispute scientifiche, e se in luogo di fare un passo avanti nella questione, ne fanno indietreggiare fin Dio sa dove la soluzione.

Rinforzi e reclute nuove continuano ad arrivare dalla Boemia al corpo d'armata austriaco, stazionato nella nostra città e nei dintorni. Il 7 c. è giunto per la strada ferrata sassone un distaccamento di 400 uomini, che vengono incorporati nel reggimento di cavalleria di cavalleggieri austriaci. Si osserva ancora da qualche giorno, che hanno luogo molti cangiamenti e discolazioni di truppe nei cantonamenti che esse occupano nel ducato d'Ostein: locchè non indica certamente, che la loro partenza sia sì prossima, come alcuni giornali l'avevano annunciata. Tutto conferma all'incontro, che la protesta presentata dal nostro Senato alla Dieta di Francoforte contro la lunga e indefinita occupazione della nostra città mediante le truppe austriache, ha ricevuto un'accoglienza negativa, e che in seno della Dieta l'Austria ha ottenuto piena vittoria contro i reclami del nostro plenipotenziario.

Se si può prestar fede alle asserzioni dei giornali semiufficiali di Copenaga, il governo danese non reclamerebbe con meno istanza l'allontanamento delle truppe federali austriache e prussiane dall'Ostein. Il governo danese pretende, che dopo aver vinto la rivoluzione sul campo di battaglia, il tempo sia finalmente giunto di rientrare in possesso del paese, e di farlo amministrare come prima del 1848 in nome e sotto l'autorità del re. I reclami della Danimarca, non meno dei nostri, sembrano finora essere stati poco ascoltati a Francoforte, e più l'occupazione si prolunga, più le spese d'ogni genere divengono ogni giorno più considerevoli: e infine esse dovranno essere rimborsate all'Austria dal paese occupato.

Anche la Danimarca è entrata a far parte in forza di un trattato postale concluso colla Prussia, dell'unione postale austro-alemana. Col giorno 20 agosto cessò quindi l'obbligo di affrancazione delle lettere dirette per lo Sleswig-Ostein. Il porto per una lettera semplice, non sorpassante cioè il peso di un lotto, sarà di quindici centesimi di car. 18, che potrà essere pagato anche dal ricevitore.

FRANCIA

Il Risorgimento ha di Parigi:

La solennità del concorso ha riunito alla Sorbona tutto il corpo universitario, e vi si è ragionato delle usurpazioni del clero nell'insegnamento. Vi disse già che il sig. Dupin assisteva a questa ragunanza; egli è stato felicitato per l'attacco robusto contro le pretese clericali, e si sarebbe impegnato a comparire nuovamente alla tribuna qualunque volta questa questione gravissima venisse agitata.

Il signor Brunow ambasciatore di Russia a Londra lasciò improvvisamente questa capitale, dopo aver ricevuto un ordine dalla sua corte. Si domanda se questa partenza, subita come quella del sig. Hubner, non abbia connessione con qualche alta continuazione delle potenze del nord.

Il signor Roger du Nord è partito teste per le acque di Guteret, ove si riunirà col sig. Thiers. Stante il rumore che si fece pel viaggio del sig. Roger du Nord in L. senza presso la famiglia d'Orleans si dà un gran significato a questa nuova escursione.

Sembra realmente che il sig. di Girardin debba tornare fra brevissimo a Londra per avere un nuovo colloquio col sig. Ledru-Rollin. Ma il nuovo suo viaggio fu retardato dalle dissidenze delle frazioni del partito democratico. Sembra che alcune di esse rifiutino assolutamente di riunirsi alla candidatura del sig. Ledru-Rollin alla presidenza della Repubblica, e non vogliano udire parlare di dare i loro voti al sig. Carnot.

Risulta da varie lettere giunte a Parigi, dice l'Espresso, dal dipartimento del mezzogiorno e dell'ovest, che i consiglieri generali appartenenti all'opinione legitimista si mostrano inaspriti per l'accordo che si formò improvvisamente tra i rappresentanti partigiani del conte di Chambord e l'Eliseo. Le stesse lettere annunziano che i consiglieri generali in cui domina l'elemento legitimista saranno molto meno favorevoli che non si crede generalmente alla prima dei poteri di Luigi Napoleone e al rivedimento del patto fondamentale.

Avendo il consiglio del circondario di Limoges espresso il voto che la Costituzione ricevesse per l'avvenire intera esecuzione, e che le leggi contrarie alla Costituzione, nominatamente le leggi sul diritto di riunione e sulla libertà della stampa, siano rinviate o modificate: il presidente della Repubblica, sopra rapporto del ministero, annulla la deliberazione.

Ecco l'ultimo bilancio della Banca di Francia:

Al 24 luglio i due portafogli ammontavano a 109 milioni 486,941 franchi e 80 cent., il 51 luglio a 118 milioni 957,644 franchi e 15 cent., il 7 agosto a 104 milioni 067,099 fr. e 49 cent.

Quest'ultima cifra dà sulla settimana scorsa una diminuzione di pressoché 15 milioni, 40,945,750 dei quali per Parigi, e 5,926,814 per le succursali.

Ma ciò che è più grave si è che, comparativamente alla precedente settimana, l'ultimo bilancio presenta una diminuzione di oltre 5 milioni sui due portafogli. Si dovrebbe da ciò concludere che le transazioni commerciali sono divenute più ristrette da 15 giorni; e nondimeno le notizie dei centri manifatturieri sono, al contrario, più favorevoli, ma si fecero più che mai affari a contanti, ovvero si sottoscrissero cambiali a sì brevi scadenze che non furono poste in circolazione, o non sono giunte alla Banca se non per via dei conti correnti e il di prima delle scadenze.

L'introito ebbe in Parigi un aumento di 5,608,058 franchi e 55 cent., ma diminuì nelle banche di sconto per 1,584,535 fr. Ora ascende a 598,544,018 fr.

I biglietti in circolazione diminuirono in Parigi di 15,639,000 fr. ed aumentarono nelle succursali della somma insignificante di 2,500 fr. Questa diminuzione dei biglietti unita all'aumento dell'introito, rappresenta a un dipresso il valore dei 15 milioni di effetti, di commercio che furono introitati dappoi, e compresa la grande scadenza del 51 luglio.

I biglietti in circolazione formano un totale di franchi 557,054,975.

Il conto corrente dell'erario aumentò di 2,561,775 franchi ed ascende a 114 milioni. L'erario comincia ad occuparsi di riunire per il mese prossimo le somme necessarie pel pagamento del semestre del 5. 0/0.

I conti correnti aumentarono in Parigi di 2,859,405 franchi e diminuirono nelle succursali di 1,588,165 fr. ascendono ora a 111,505,014 franchi.

La riscossione delle cambiali in ritardo è ascisa a fr. 15,460, il che ne porta la cifra totale a 519,275 fr. e 25 cent.; e ciò rappresenta per il prossimo divenendo una cifra di 4 fr. e 65 cent. da distribuirsi per azione.

INGHILTERRA

Londra 14 agosto. Il signor Riccardo Burgess, iniziatore del movimento e della colletta per la fondazione di una cappella anglicana in Roma, dichiara oggi nel Times che le risposte contraddittorie di lord Palmerston e di lord Lansdowne alle interpellazioni sul successo probabile dell'impresa non verranno a confonderlo. Lord Lansdowne si espresse in modo ostile, e lord Palmerston invece favorevolmente; egli si atterrà alla risposta di quest'ultimo, e non appena avrà raccolto 5000 l. st., farà la sua domanda di tolleranza al governo di Roma.

Parecchi membri del comitato esecutivo per la grande Esposizione si recarono ieri all'isola di Wight, dietro invito della regina. Ivi avrà luogo una conferenza sulla futura sorte del Palazzo dell'Esposizione. Intanto i giornali perorano e si fanno petizioni da ogni parte per la conservazione del grande edificio, cosicché v'è ogni probabilità che esso venga mantenuto.

Da ogni parte siamo lieti all'udire, che gli esponenti del Palazzo di cristallo sono contenti dei commerciali risultati dell'esposizione. I fabbricatori eminenti, le officine di lusso, ricevono larghe commissioni.

Il posto vacante di governatore di Malta fu conferito al tenente colonnello William Reid, già governatore delle Bermude.

Il Globe, giornale ministeriale inglese, contiene le seguenti riflessioni, che possono considerarsi come un'espressione delle opinioni del gabinetto inglese; e per conseguenza come norma del suo contegno nella lotta, che sta per ingaggiarsi fra Rosas ed il Brasile:

L'Inghilterra, a quanto pare, non ha alcuna mediazione da esercitare negli affari della Plata. Essa non può intervenire nell'amministrazione interna della Repubblica argentina, e il Brasile non ha una questione diretta con Rosas. Se sopravviene una collisione fra l'Impero del Bra-

sile e Buenos Ayres, avrà luogo a sopporre che la provocazione sarà fatta da Rosas medesimo. Sono state prese le misure, affinché le operazioni comincino nel mese di luglio; ma esse sono limitate ad escludere ed impedire ogni invasione nello Stato orientale per la parte di Buenos Ayres, e comprendono naturalmente la resistenza ad ogni tentativo per parte di Rosas e di altri per opporsi alle misure degli alleati. Rosas ha riunite le sue forze a Santafe, ma esse non sono nel grado di tener la campagna.

In un banchetto dato a Woolwich il 14 corrente in onore dell'aldermanno Saloons, questi ringraziò i suoi elettori colle seguenti parole: Io credo che le dimostrazioni dei miei elettori a mio riguardo abbiano per scopo di testimoniarmi la loro soddisfazione relativamente alla condotta politica tenuta da me nella Camera dei Comuni per sostenere i loro diritti e i miei. Ma siccome io sono qui accolto sotto rapporti d'ospitalità anziché di politica, non dirò che poche parole, perchè spero che coll'aiuto di Dio io potrò prima del cominciamento della prossima sessione convenire coi miei elettori e intendermi con seco loro in quanto ai mezzi di mantenere la loro posizione costituzionale, che conviene non perdere di vista mai. La legge comune non s'occupa che della nomina d'un membro del Parlamento. Gli elettori hanno conferito questo titolo, e a senso della legge comune un membro del Parlamento non ha bisogno d'altra investitura. Circostanze politiche e religiose hanno introdotto giuramenti del tutto contrarii allo spirito dei tempi attuali. Voi sapete che io ho spinto abbastanza la questione perchè giustizia sia fatta. Io ho seduto nella Camera, ho votato, ho parlato, e qualunque ne possa essere il risultato, sia che io vada nella Torre, o nella prigione della Camera dei Comuni, od a Newgate, io non indietreggerò. Se voi mi sostenete, io non cederò mai, e noi trionferemo. Avvenimenti gravi succedono qui e all'estero. Ciò che noi abbiamo fatto, è essenzialmente popolare. Il Popolo di questo paese non vuole nulla di ciò che somiglia ad una esclusione religiosa. Io ho il diritto di professare le opinioni religiose che mi convengono, purché esse non sieno contrarie al bene pubblico, ma cosa mostruosa è, che in un paese libero e civilizzato come il nostro, un individuo nominato da suffragi d'elettori illuminati e numerosi abbia a subire un miserabile cavillo per esser messo da parte, e debba impegnare i suoi comitenti a nominarne un altro meno aggredito dalla maggioranza, o meno accettabile dalla popolazione. Sostentando voi, io non verrò soppiantato. Io non son nulla per me stesso, in un dibattimento che interessa la storia dell'Inghilterra; ma tutte le mie forze, tutta la mia energia io darò in sacrificio a miei elettori.

SPAGNA

La Gazz. di Madrid contiene tre ordinanze reali importanti. Colla prima il governo, aderendo alla petizione dei delegati delle corporazioni della Biscaglia, dichiara compresa nei benefici della legge 20 febbraio 1850, la strada ferrata tra Madrid a Irun. Colla seconda gli studi della strada ferrata tra Aranjuez ed Almansa saranno completati, affinché i dati che ne risulteranno servano di base per sciogliere la questione di preferenza tra Valenza ed Alicante. Nella terza finalmente è proposto che si procederà alla nomina di una commissione composta d'ingegneri che abbiano fatti gli studi necessari per riunire i due mari col mezzo di una linea non interrotta di navigazione da Al-ques fino ad Oporto. (Heraldo)

AMERICA

Brasile. — Le navi brasiliane e le inglesi vegliano efficacemente alla repressione della tratta dei neri: solo mille schiavi sono stati sbarcati nei primi sei mesi del corrente anno 1851, laddove nello stesso periodo di tempo nell'anno 1848 gli intraprenditori dell'infame traffico misero a terra 20,000 schiavi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Borsa di Vienna 22 Agosto 1851.

CORSO DEI CAMBI	CORSO DELLE CARTE DI STATO
Amsterdam 2 m. 165 D.	Metall. 2 5/8 90 a 96 1/16
Angustia uso 2 m. 119 1/2 L.	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Francoforte 3 m. 158 3/8	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Genova 2 m.	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Ambargo breve 174 3/4	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Livorno 2 m. 116 1/2	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Londra 2 m. 11 40	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Lione 2 m.	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Milano 2 m. 118 3/8	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Marsiglia 2 m. 140	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Parigi 2 m. 140	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Trieste 2 m.	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Venezia 2 m.	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Bakarat per 1/2 31 giorni	• 4 1/2 90 a 96 1/16
viata par. 235	• 4 1/2 90 a 96 1/16
Costantinopoli	• 4 1/2 90 a 96 1/16

APPENDICE.

Cronaca agraria

Pa. — Mentre ho la compiacenza di annunziare che nei nostri vigneti subalpini non si è ancora sviluppato indizio alcuno di quella nuova e micidiale infezione delle viti e delle uve, che si lamenta in Piemonte, in Toscana e in qualche regione del Friuli, forse perchè le nostre uve sono ancora in ritardo in confronto di quelle degli accennati paesi, non posso però silenziosamente il triste flagello dell'epifizia solanacea, che incolse, anche quest'anno, tutti i campi coltivati a pomi di terra. — Questa esotica pianticella, fino all'ultimo cadere del mese prossimo decorso, progrediva con bella vegetazione così nel fogliame come nei tuberi radicali. Le rosso primaticce presentavano i loro tubercoli aggròssiti, farinacei e di un aggradevole sapore. Gli alpini agricoltori si lusingavano andassero esenti i loro campi dal triste morbo, che da cinque anni a questa parte diserta malsuamente le loro terre. Vane lusinghe! — Nel primo settenario, o primo quartale della luna agostana, epoca appunto in cui le solanacee piantine erano in piena fioritura e dalla loro vita progrediente cominciavano ad entrare nello stadio della vita regrediente, ecco ingiallire le foglie a fior di terra, ecco coprirsi di macchie giallo-neri più o meno dilatate, ecco diffondersi per tutta la pianta, e rotolarsi e accartocciarsi le foglie sopra se stesse o sopra i loro peduncoli, e cadere disseccate a terra: dalle foglie le macchie gangrenose passarono a poco a poco ad invadere i gambi erbacei, e da questi si insinuarono ai bitorzoli radicali, attaccando prima la loro superficie corticale sotto forma di una risipola od erpete risipoloso rosso-bleu, o lividastro. Dalla superficie poi si propagarono, approfondendosi, nella sostanza parenchimato-sa, ingenerando la vera *Gangrena irlandica* caratteristica. Tale si è sempre mostrato, e si mostrò anche nell'attuale infezione, il processo della cosiddetta epifizia solanacea, che è, di attaccare prima il fogliame sopratterra (*Fillorisenia*) per indi comunicarsi ai tubercoli sotterranei (*Gangrena secca od umida*, secondo la qualità del terreno, del concime o della vegetazione più o meno rigogliosa della pianta). Passando d'appresso un campo coltivato a pomi di terra, in sul far della notte, ci colpisce ora un piceante odore caratteristico di putrescenza, non confondibile con altre fermentazioni vegetabili putrescibili.

Parlando della sua genesi eziologica, è cosa oggimai riconosciuta da tutti gli agronomi e micrografi, dipendere questa da una crittogama parassita, microscopica, fungoidea, distinta e specificata sotto la denominazione di *Fosidio o Fusisporio* (*Fusisporium solan*).

Riguardo alla sua cura profilattico-perservativa, svariatissimi e moltiplicati tentativi furono posti a prova in ogni paese, dove si propagò e dominò questo morbo; ma tutti finora tornarono pressoché inutili. Si tentarono le disinfezioni sui tuberi-semente e sulle piantine vegetanti, e coll'acqua di calce e coi cloruri e col solfato di ferro e con altri suffumigi suggeriti dall'arte. Si ricorse alle correzioni del terreno, prima e durante la cultura dei pomi di terra, e colle ceneri vegetabili e col carbone e con altri correttivi. Si cercò di rinnovare la semente e coi semi tolta dalle bacche seminare e cotuberi-semente ritirati dalla loro patria originaria e con altri mezzi escogitati dagli agronomi. Si volle perfino recidere il fogliame sopratterra, appena infetto dal *Fillorisenia epifitico*, per impedire la sua diffusione ai tuberi sotterranei. E finalmente, si dissotterrarono i tuberi, non ancora compiuti, per sottrarli alla malattia, che minacciava l'invasione. Ma tutte queste prove, tutti questi sperimenti, tentati tanto in piena campagna che negli orti a parte, tanto in grande che in piccolo, non ci hanno dato sgraziatamente un plausibile risultato da potersi ripromettere un buon effetto generale per la distruzione, o diminuzione almeno, della epifizia solanacea. Oltre che le spese inerenti all'operazione, assorbono ogni speranza di ben calcolato tornaconto.

Provato che la infezione si ripete ogni anno e sempre con gravità e intensità maggiore; provato che la malattia è generalizzata, invadendo ogni campo, anzi ogni pianta di patate sia avventiccia, sia coltivata ad arte; provato che il morbo è di carattere decisamente contagioso, come un risalto coll'inoculazione artificiale; provato che il semino morbosissimo non è suscettibile di essere esente coi metodi dell'arte finora conosciuti e sperimentati; provato che questo semino malefico trovasi disseminato nel seno della terra coltivata a patate, e che i germi dell'accennata crittogama parassita a non attendono che il momento favo-

revole per appigliarsi alle solanacee, svilupparsi e crescere a pregiudizio della preziosa particella americana, noi dobbiamo, nostro malgrado, concludere unico mezzo per estirpare dai campi questo terribile flagello usare quello di escludere e sospendere almeno per tre anni di seguito, qualunque cultura, qualunque impiantazione di pomi da terra, estirpando perfino da tutti i campi quelle pianticelle erratiche che vegetano accidentalmente nei terreni già altre volte coltivati a patate. In tal modo si verrebbe a distruggere radicalmente ogni pabolo alla crittogama malefica che tramanda di anno in anno il morbo micidiale. La prova è dura, è ardua; è della massima difficoltà la sua attuazione, ma necessaria. In capo all'epoca di tre o cinque anni poi si dovrà ricorrere di nuovo alla patria originaria della solanacea e da collà ritirare la nuova semente sia col mezzo dei tuberi-semente, sia, e meglio, colle bacche seminare, tornando viepiù tenue e facile il dispendio d'acquisto e di spedizione.

Ma questa è opera non da privati. Ci vuole la mano possente e provvida di chi presiede alla pubblica cosa, all'annona pubblica ed alla economia rurale, onde spingerne ed incanalare l'attenzione. Forsechè non cada irrita la mia voce. — Lamon, 18 agosto 1854.

NOTIZIE DIVERSE.

Si trovano attualmente nelle Indie 24 reggimenti inglesi; altri 14, più due battaglioni di riserva, sono dispersi nelle altre possessioni dell'Est. Vi sono inoltre 12 altri reggimenti nel Mediterraneo; 6 nelle Indie occidentali; 7 nell'America inglese del Nord; e due battaglioni inoltre di riserva. La forza totale dei reggimenti di fanteria inglese all'estero ascende a 60,552 tra ufficiali e soldati. (Chronicle)

— Gli abitanti di Marosch-Yasurhely (Transilvania) poterono osservare ai 5 di questo mese un fenomeno molto rimarcabile. I flutti del Marosch si trasmutarono improvvisamente in un calore oscuro simile al caffè; l'acqua era molto densa e di un'evaporazione solforica. Sulla superficie vi si scorgevano tracciate dall'onde capanne, animali morti ecc. Si ascriveva la cagione di ciò ad una tromba d'acqua, che si ruppe sulle montagne di Gyergo e che distrusse parecchi villaggi valacchi posti sulla sponda del Marosch. Singolare si è poi, la morte ragionata ai pesci e l'affrettarsi dei gamberi di arrivare all'uscita.

— Del Vladica di Montenegro è comparsa or ora in Zagabria una tragedia che porta per titolo *Stjepan Mali*. L'eroe di questa tragedia è un farmacista che nel secolo scorso s'era spacciato per lo Zar Pietro III, e seppe così bene rappresentare la sua parte che tenne per quattro anni il governo della Serbia. Più tardi accedè e per ultimo finì coll'esser ucciso da un suo servo.

(SETE). — Brescia, 17 agosto. Vi confermo che alla nostra fiera gli ultimi prezzi di Milano vennero superati per le qualità belle e buone. In generale le qualità delle sete filate presentarono più belle degli altri anni, cioè più nette e per effetto di ciò danno buona riuscita all'incanaggio. E da osservarsi che in questo anno una ragguardevole copia di sete cremonesi, mantovane e bresciane si vendette prima che la fiera di Brescia s'aprisse, per cui avvenne che non pochi filandieri avendo già esaurite le loro filande, non si presentarono neppure sulla fiera. Nei doppi in grana poca fu la domanda; vennero all'incontro ricercate le struse, ma con pochi affari, perchè le pretese erano alte assai e quelle a vapore si pagavano da lire 20 a 25 e quelle a fuoco da lire 15. 10 a lire 19. Questa fiera, lo abbiamo già detto, va a produrre molto effetto all'estero dove le provvigioni sono assai limitate.

Milano 20 agosto. Malgrado l'aumento che i prezzi hanno ottenuto alla testè passata fiera di Brescia, l'eguale calore non si è potuto mantenere sulla nostra piazza, essendo ora le transazioni più moderate. Cosa naturale a fronte dei recenti acquisti. Del resto dai mercati francesi le lettere recarono nessuna novità stimolante, sebbene proseguano le spedizioni, massimamente di sete lavorate belle. La Svizzera e la Germania non hanno dato luogo ad alcun movimento singolare. Riteniamo però sempre che i bisogni esistono, comunque si manifestino con misura e prudenza.

Novara 15 agosto. Quanto alla seta, essendo state pagate a caro prezzo le gallette, l'esito della presente campagna è ancora incerto. I nostri filandieri finora non hanno che la soddisfazione di apprestare delle belle sete: l'avvenire di esse sta nelle mani della Provvidenza. E certo che all'estero i bisogni sono molti, e se da qui al 1852

non iscoppiare qualche burrasca politica, molti essendo i bisogni da soddisfare non potranno mancare risorse. Intanto è certo che i filandieri, hanno approfittato dei consigli che ricevono ogni giorno. Sanno a meraviglia che la seta italiana bella e ben filata può fare da sé, anche nei critici momenti. Quindi nelle filature nuove si fila a due capi ed a sette, con grave dispendio s'introducono i migliori sistemi moderni affidando alla forza di trascinazione il movimento di rotazione dei nastri, dapprima affidato al braccio animale inesperto e incostante, e si accoppia così l'economia alla stesazza meccanica, che non fa mai difetto. La spesa di primo impianto per tal modo è doppia, ma la qualità delle sete, è doppiamente più bella e lo spaccio di esse può ritenersi assicurato con un distacco di prezzi non indifferente a paragone degli antichi sistemi.

Londra 5 agosto. Gli affari in sete italiane furono un poco più animati nel passato mese. Le vendite che si verificarono in gregge nuove a consegnare a prezzi molto più miti che non si aspettava, fanno presumere che malgrado lo scarso raccolto i filandieri possono anche facilitando, ottenere prezzi remunerativi. Perciò i fabbricanti che non sembrano trovarsi ancora in bisogno urgente, vanno differendo gli acquisti nella lusinga di potere far più tardi ancor più vantaggiosamente. Nelle sete lavorate gli affari sono piuttosto limitati. In sete asiatiche al contrario, si fecero molti acquisti, più di 2200 B. di China, e quasi 800 balle del Bengala entrarono al consumo; i prezzi rimasero inalterati. I prezzi delle sete italiane furono i seguenti: Gregge nuove classiche lombarda 3/10, 25/6; del cremonese 12/4, a 22; superiori di Napoli 22/6, a 25; Fossombrone 11/15, 25; Messina alla francese 4/3, 4/4, 19, a 20/6. Trame classiche di Milano 20/22, a 26/6; dette 22/24, 25; 24/28, a 24; Piemonte 26/28, 25; correnti 28/34, 22/9. Organzini, lavoro corrente 20/22, 26, lavoro superiore, 27; Piemonte 28/30 cor, 24/9. (E. d. B.)

N. 14064—227

AVVISO

Sono ratanti presso questa Intendenza alcuni posti di alunno e praticante d'ufficio. Per il conseguimento di questi posti si richiedono i seguenti requisiti:

1. La cittadinanza austriaca;
2. L'età non minore di diciassette anni compiuti;
3. Il corso delle quattro classi ginnasiali, che siano compiuto con buon successo, ovvero l'istruzione avuta con buona riuscita, nell'istituto politecnico, nella scuola reale, o nell'accademia militare di Neustadt.

Le istanze devono poi essere corredate della fede di nascita, dei certificati comprovanti il requisito espresso al N. 3, e dell'obbligazione di persona che si assuma il mantenimento del ricorrente durante il gratuito tirocinio, obbligazione che deve essere nella sua idoneità confermata dalla locale autorità.

A questa Intendenza delle finanze saranno entro il venturo mese di settembre presentate le relative istanze nel detto modo documentate.

Dall' I. R. Intendenza delle Finanze

Udine, li 19 agosto 1851.

L. I. R. Intendente
CAPORALI.

(1. a. pubb.)

N. 14064—227

Avviso

È vacante presso questa Intendenza un posto di alunno di concetto, per il quale si richiedono i seguenti requisiti:

1. La fede di battesimo;
2. L'assolutorio degli studi di legge e di scienze politiche;
3. L'adempimento degli obblighi portati dal decreto ministeriale 30 luglio 1850 sugli esami teoretici di Stato;
4. L'obbligazione di persona che si assuma di mantenere il ricorrente durante il gratuito tirocinio, obbligazione che deve essere nella sua idoneità confermata dalla locale autorità.

Le relative istanze saranno prodotte all'Intendenza entro il venturo mese di settembre.

Dall' I. R. Intendenza delle Finanze

Udine, li 19 agosto 1851.

L. I. R. Intendente
CAPORALI.

(1. a. pubb.)

PACIFICO FALESI Redattore e Proprietario.

Tip. Trombetti-Maturo.